



**DICASTERIUM
PRO LAICIS, FAMILIA ET VITA**

Città del Vaticano, 3 novembre 2021

Prot. n. 2021/554

**FORO INTERNAZIONALE DI AZIONE CATTOLICA - FIAC
30° Forum Internazionale
26-27 novembre 2021**

**Messaggio del Cardinale Kevin Farrell,
Prefetto del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita.**

Cari amici,

rivolgo il mio saluto a tutti voi, presenti a Roma o collegati in video conferenza, che partecipate a questo incontro del *Forum Internazionale di Azione Cattolica*.

Quest'anno celebrate il 30° anniversario del Forum. Mi rallegro con voi per questa ricorrenza e per il cammino percorso in questi anni. Il Forum nacque sulla scia del Sinodo dei Vescovi del 1987 – che ebbe per tema “La vocazione e la missione dei laici nella Chiesa e nel mondo a vent’anni dal Concilio Vaticano II” – e a seguito della pubblicazione dell’esortazione apostolica postsinodale *Christifideles laici*. Dunque, il FIAC può essere considerato a ragione uno dei frutti che lo Spirito Santo ha voluto suscitare a seguito della riflessione e della preghiera di tutta la Chiesa sulla identità e sulla vocazione dei fedeli laici.

In questo anniversario è doveroso per noi ricordare con gratitudine il Cardinale Eduardo Pironio, Presidente dell’allora Pontificio Consiglio per i Laici. Egli, infatti, ebbe un ruolo decisivo nella nascita del Forum e, fin dall’inizio, ne fu un convinto sostenitore e promotore. Il Card. Pironio aveva grande fiducia nei laici e credeva profondamente nella loro forza di testimonianza evangelica e nella loro capacità di trasformazione della vita sociale, soprattutto attraverso il loro agire in modo associato e coordinato.

Avete scelto come tema per l’incontro di quest’anno la frase: “Azione Cattolica – Passione Cattolica”. Vi proponete, così, di animare il vostro impegno e le vostre attività associative con una “passione” che sia veramente “cattolica”. Condivido con voi un breve pensiero su queste due parole.

Anzitutto “passione”. Intesa in senso positivo, la passione dà vita, energia, sentimento e “colore” alle cose che facciamo, rendendole più facili da compiere e anche più efficaci. Eppure constatiamo come spesso noi manchiamo di passione nelle nostre attività. Mi ha colpito, a proposito, un passaggio di uno dei discorsi che il Santo Padre ha tenuto durante il recente viaggio apostolico in Slovacchia. Ha detto: «Tanti, troppi in Europa si trascinano

nella stanchezza e nella frustrazione, stressati da ritmi di vita frenetici e senza trovare dove attingere motivazioni e speranza. L'ingrediente mancante è la cura per gli altri. Sentirsi responsabili per qualcuno dà gusto alla vita e permette di scoprire che quanto diamo è in realtà un dono che facciamo a noi stessi» (Papa Francesco, *Discorso durante l'incontro con le autorità, la società civile e il corpo diplomatico*, Bratislava, 13 settembre 2021). In queste parole Papa Francesco descrive bene la “stanchezza” che segna la vita di tanti uomini e tante donne nelle nostre società, soprattutto in Europa, e propone come antidoto per recuperare appunto una sana “passione” del vivere, la “cura degli altri”, il dedicarsi agli altri. Effettivamente la stanchezza e la mancanza di passione prendono il sopravvento in noi quando ci ripieghiamo troppo su noi stessi e non facciamo più della nostra vita un dono per gli altri. La passione, intesa in senso cristiano, si risveglia proprio quanto “ci sentiamo responsabili per qualcuno”, come dice il Papa, cioè quando diventiamo consapevoli del fatto che proprio noi abbiamo il compito di far felice qualcuno che ci è stato affidato. È questa la passione che si nota in una madre che si prende cura dei figli, o la passione di un insegnante che ha cura dei suoi studenti, o la passione di un apostolo che ha cura della salvezza degli uomini ai quali è inviato. Il bene e la felicità di qualcuno sono stati affidati a noi e a nessun'altro. È una responsabilità e anche un onore, un grande segno di fiducia di Dio nei nostri confronti. Da questo “incarico” ricevuto da Dio nasce ogni vera “passione” nel servizio degli altri.

In secondo luogo “cattolica”. Come sapete, “cattolico” vuol dire “secondo il tutto” o “secondo la totalità”. Per questo la Chiesa è detta “cattolica”, perché essa abbraccia ogni aspetto della fede, perché possiede in pienezza tutti i mezzi di salvezza, perché si rivolge ad ogni uomo e illumina ogni aspetto dell'esistenza umana, e perché è presente in ogni regione della terra, abbracciando tutte le culture, le razze, le condizioni sociali. La Chiesa è veramente un luogo di salvezza “secondo la totalità”, cioè appunto in modo cattolico, senza tralasciare nessun aspetto della verità che Cristo ha rivelato e senza escludere nessuna persona. Allo stesso modo anche la “passione” che deve animare tutti voi deve essere ugualmente “cattolica”, avendo a cuore il bene delle persone che incontrate “nella sua totalità”: il bene spirituale e morale, quello sociale e relazionale, quello fisico e materiale. Ed è una passione che si rivolge a tutti gli uomini, di ogni continente e di ogni condizione sociale, vedendo in ciascuno la possibilità di realizzare quella fraternità universale di cui ogni cristiano si fa artefice e alla quale Papa Francesco sempre ci richiama.

Carissimi, auguro a tutti i movimenti di Azione Cattolica di proseguire con “passione” e perseveranza nel loro apostolato a servizio della missione della Chiesa e della società umana.

Affido il vostro incontro e tutte le attività del FIAC alla materna intercessione della Vergine Maria, assicurandovi la mia vicinanza nella preghiera e la mia benedizione.

Kevin Card. Farrell
Prefetto